



Sulla **Sea Watch** anche il severo procuratore **Zuccaro** esclude reati: "La nave non è registrata per i soccorsi, ma ha **salvato** tanti migranti da morte sicura"



Domenica 3 febbraio 2019 - Anno 11 - n° 33  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818,1 - fax +39 06 32818,230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Bloody Money"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**IL DILEMMA** Sul caso Diciotti

"15 Stelle dicano di sì sul processo a Salvini, ma anche a se stessi"



Ignazi, Annunziata, Bechis, Giordano, Costamagna, Jones

◊ A PAG. 4

**NAVI E SWAROVSKI** Scomparsi 18 mila euro

# Crociere e gioielli: la legge Pd salva la Uil (come Bossi)

Il sindacato fa scadere i termini per la denuncia e scappa al processo grazie al decreto Gentiloni

■ Nonostante le sollecitazioni del giudice, l'associazione sindacale ha preferito non sporgere querela. Gli iscritti non sapranno mai la verità sugli acquisti di bigiotteria di lusso e sui viaggi con la Costa Crociere

**ENRICO LETTA**

"Il reddito ai poveri è di sinistra, basta derisioni. Ma ora il M5S rischia tutto"

**MULTE, ALMENO SULL'ONESTÀ LA RAGGI MEGLIO DEGLI ALTRI**

◊ OSSINO A PAG. 11

◊ A PAG. 5

◊ ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

**C'è un equivoco**

» MARCO TRAVAGLIO

**A** leggere le dichiarazioni dei 5Stelle contrari o perplessi sulla libera al processo per Salvini sul caso Diciotti, si ha l'impressione che non abbiano ancora capito su cosa dovranno votare. Anzi, che si siano fatti un'idea sbagliata, complice la cortina fumogena alzata dai leghisti, dai forzisti e dall'altra parte - dal Pd e dalla sinistra, con giornali e talk al seguito. L'idea sbagliata è che autorizzare il processo a Salvini significherebbe sconsigliare una scelta politica firmata da lui, ma assunta o almeno condivisa da tutto il governo, confermare implicitamente che il vicepremier leghista ha commesso un sequestro di persona e consegnarlo a sicura condanna. Francesco Urraro, senatore pentastellato e membro della Giunta del Senato, spiega alla Stampa: "Dagliatti emerge chiaramente l'operato del ministro Salvini e la collegialità della scelta in seno al governo". E chi se ne frega: se ogni scelta assunta collegialmente da un governo fosse di per sé insindacabile dai giudici, lo sarebbero sempre tutte: se esiste un "Consiglio dei ministri", la collegialità delle scelte è scontata. Infatti non è su questo punto che deve pronunciarsi il Senato. A Michele Giarrusso, capogruppo M5S in Giunta, *La Verità* attribuisce questa frase (mai smentita): "Se perfino io, dipinto come troppo vicino alle Procure, sono contrario a concedere questa autorizzazione, vuol dire che forse c'è una forzatura e che la linea sulla Diciotti è stata collegiale".

Ma qui "le Procure" non c'entrano nulla, tant'è che sia quella di Palermo sia quella di Catania avevano chiesto l'archiviazione, poi respinta dal Tribunale dei ministri. Che ha preso una decisione opinabile e magari sbagliata, ma priva di "forzature": i giudici, ravvisando possibili indizi di reato, hanno seguito la legge chiedendo al Parlamento di concedere o di respingere l'autorizzazione a procedere. E la "collegialità" della decisione, ancora una volta, non rileva: al massimo può indurre il premier e gli altri ministri ad autoddenunciarsi al Tribunale per farsi processare e assolvere insieme a Salvini. Il che presuppone il via libera al processo. Il sottosegretario M5S Mattia Fantinati annuncia al Messaggero: "Massi, salveremo Salvini... mica stiamo dicendo che Ruby sia la nipote di Mubarak... nel caso di Salvini non si tratta di salvare la Costa". Tutto vero, ma il voto tragicomico del centrodestra nel 2010 su Ruby non rende di per sé legittimo un voto contrario al processo Salvini: potrebbero essere sbagliati e illegittimi entrambi. Il capogruppo M5S alla Camera Francesco D'Uva, sul Corriere, fa altra confusione: nell'accusa di sequestro di persona - dice - "non c'è sostanza".

SEQUE A PAGINA 24

**L'ULTIMATUM** Conte prova a mediare: "Tutto dipende dall'analisi costi-benefici"

# Di Maio e Di Battista alla Lega: "Se volete il Tav tornate con B."



Salvini a Chiomonte Ansa

■ Dura replica dei due leader pentastellati all'alleato Il capo politico assicura che il treno "non si farà mai". Dibba: "Un buco inutile. Salvini non rompa i coglioni"

◊ DE CAROLIS A PAG. 2

**PER FARSI LEVARE UN NUMERO DA TIM, È MEGLIO CHIAMARE KAFKA**

◊ MASSIMO FINI A PAG. 11

**GOLPE MONDIALE DAL SUDAFRICA AL BRASILE AL VENEZUELA**

◊ FURIO COLOMBO A PAG. 13

**VENEZUELA** Due piazze

Maduro vs Guaidó: la guerra dei comizi, aspettando i militari



◊ GIRO A PAG. 18

**Mannelli**



**La cattiveria**

Salvini: "Il Tav toglie un milione di Tir dalle strade". Però in ottomila anni WWW.FORUM.SPINOZAJT

**IL ROMANZO DEL '75**

Malerba, Roma e quei "Mozziconi" sotto il Tevere

◊ LUIGI MALERBA A PAG. 22

**L'ULTIMA MODA** Tutti in gita al nuovo tempio

Piscina, matrimoni e zero croci: te li do io i mormoni

» STEFANO FELTRI

**N**iente croci, niente ceri, zero statue di santi, solo moquette da non sporcare (ci sono gli appositi copri scarpe), fiori di plastica, poltrone bianchissime, illuminate da lampadari un po' oltre il limite del kitsch. "A

me non ispira molta spiritualità, mi ricorda più la hall di un hotel di lusso". La signora non cerca neppure di tenere bassa la voce. La guida non rinuncia al sorriso anche se si era appena raccomandata di osservare due minuti di raccoglimento.

A PAG. 19

**IL REPORTER UCCISO**



"Ecco le fotografie: così la mafia ha pedinato Kuciak"

◊ MAZZOLA A PAG. 14

**NINO FRASSICA**



"Terence ascetico, Celentano volubile e Fazio sa odiare"

◊ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

**LO DICE IL SOTTOSEGRETARIO**

**La Pa assumerà 25 mila dipendenti esperti di digitale**



**LA PUBBLICA** Amministrazione cerca esperti in nuove tecnologie e dirigenti: a dirlo, ieri, il sottosegretario alla Pa, Mattia Fantinati, che ha fornito le prime stime: "Credo che servano almeno 25 mila nuove risorse provenienti da un percorso di studi espressamente tecnico-informatico" ha detto. Ha poi aggiunto che si sta cercando una soluzione per mediare e irtaridire nell'in-

dividuzione del responsabile per la transizione al digitale, una figura "chiave" che però a oggi risulta assente in tre amministrazioni su quattro. Con lo sblocco del turnover slittato al 15 novembre 2019, dovrebbero entrare nello Stato "150 mila" nuove leve l'anno, di queste un sesto dovrebbe tradursi in assunzioni 2.0. Con il ddl Concretezza, ora all'esame della Camera "abbiamo espres-

samente previsto - ha detto Fantinati - che ci debbano essere assunzioni in via preferenziale di quelle figure tecniche e di esperti in Ict che oggi mancano alla Pa". Intanto il ministero sta tentando di aiutare i singoli enti a nominare il cosiddetto "capo hi-tech", la figura dirigenziale che deve occuparsi della loro digitalizzazione e di cui solo il 26% delle amministrazioni si è dotato.

# In crociera a spese della Uil

## Che salva i capi dal processo

Attuale ed ex segretario pagavano gioielli e viaggi coi soldi del sindacato che però decide di non querelare: così il giudizio non può andare avanti

» ANDREA OSSINO

Il Tribunale di Roma non potrà far luce sugli oltre 18 mila euro spesi dai vertici della Uil per acquistare una crociera "Costa Atlantica - Terra dei Vichinghi". E neanche sugli acquisti effettuati nelle boutique Swarovski di Roma. I tesserati del sindacato non sapranno mai se il segretario generale Carmelo Barbagallo e l'ex segretario Luigi Angeletti utilizzavano legittimamente i soldi dei lavoratori, mentre viaggiavano tra i mari del Nord Europa. Perché il processo che vede i più alti dirigenti dell'Unione Italiana dei Lavoratori difendersi dall'accusa di appropriazione indebita è definitivamente morto. Per comprenderne il motivo occorre ritornare al 21 marzo scorso, quando nonostante la sconfitta elettorale del Pd, il governo guidato da Paolo Gentiloni aveva mo-

dificato le norme in materia di procedibilità di alcuni reati, ad esempio l'appropriazione indebita: l'accusa non può procedere d'ufficio se le presunte vittime non denunciano. Si tratta di un decreto legislativo molto discusso, anche per la vicenda legata al cognato di Matteo Renzi, che insieme ai suoi fratelli era indagato dalla Procura di Firenze anche per appropriazione indebita.

**La norma di Gentiloni**  
Per l'appropriazione indebita non si può procedere d'ufficio  
Occorre una denuncia

Tra i processi falcidiati dalla legge, anche quello di Umberto Bossi e del figlio Renzo per i fondi della Lega. E ora c'è quello ai vertici della Uil perché, nonostante le sollecitazioni del giudice, che aveva fissato un termine per la presentazione della querela, il sindacato ha preferito non presentarla e il processo è stato quindi dichiarato estinto. Del resto, l'attuale segretario generale, Carmelo Barbagallo, era uno dei principali accusati. Al suo fianco, seduti sul banco

degli imputati, ci sono anche l'ex segretario Luigi Angeletti e altri tre esponenti dell'Unione italiana dei lavoratori. Tra gli indagati c'era anche l'ex tesoriere Goffredo Patriarca: scomparso lo scorso anno, era accusato di aver effettuato quattro acquisti per un totale di 7 mila e 76 euro "presso l'esercizio commerciale 'Swarovski' di Roma con addebito delle spese su carta di credito intestata alla Uil Trasporti", si legge nel capo d'imputazione. Per gli altri invece le accuse si riferiscono a vario titolo ad alcuni viaggi. Il 22 marzo 2010, ad esempio, furono spesi 18.456 euro per una crociera "Costa Atlantica - Terra dei Vichinghi". E ancora il 27 maggio 2011, quando con due bonifici da 8.192 euro fu acquistata la "Crociera Favolosa". Altri 16.595 euro furono invece spesi nel 2012, per una "crociera nei mari dell'Europa del Nord (Costa Deliziosa)". "Le crociere (...) a-

vevano lo scopo di consentirci di discutere in maniera approfondita, e per più giorni, di importanti tematiche relative principalmente al blocco dei contratti del pubblico impiego e delle politiche previdenziali", aveva spiegato Angeletti ai pm il 20 ottobre 2015. "In seguito alle riunioni effettuate a bordo delle navi non sono stati redatti documenti, o resoconti scritti", si legge però tra gli atti. Poco importa. Il processo ormai è morto. E così la Uil, che non fornisce spiegazioni per la mancata querela, si dice "soddisfatta per il non luogo a procedere".



Sotto accusa Carmelo Barbagallo e Luigi Angeletti Ansa

**FILI PERICOLOSI**

Odissee 5 mesi per avere un tecnico che cancelli la linea "suppletiva". Alla fine staccano tutto

» MASSIMO FINI

Storie di ordinaria follia. Burocratica. Della Tim. Vicenda che è capitata a me, ma pure a molti altri utenti anche se non nelle forme kafkiane della mia. Ho due linee di telefono fisso, una collegata al fax, una risalente a quando era ancora vivo mio padre prima sotto Stipel poi diventata Sip poi Telecom infine l'attuale Tim. Insomma un numero che sta in casa mia da oltre 70 anni. Naturalmente gli apparecchi sono cambiati e modernizzati. Anche se il vecchio modello, tipo "telefoni bianchi", che io tengo in un'altra stanza, fa il suo porco dovere. Tant'è che quando lascio la cornetta del telefono principale attaccata male, quello invece squilla.

# Tim, per farmi levare un numero era meglio se telefonavo a Kafka



**Finalmente mi informano che sarebbe arrivato l'addetto. Resto in casa tutto il giorno. Quello non si fa vedere.**

**IL SECONDO NUMERO**, collegato al fax, non mi serviva più. A settembre ho chiesto alla Tim, con una certa fatica perché non si riusciva mai ad arrivare a un umano, di toglierlo di mezzo. Finalmente la Tim mi informò che il giorno 30 novembre sarebbe arrivato il tecnico, senza peraltro dirmi a che ora. Sono quindi rimasto in casa tutto il giorno. Ma quello non si è fatto vedere. Allora con la solita difficoltà delle nuove tecniche (devi schiacciare un'infinità di numeri, come il lettore sa bene) sono riuscito a fissare un nuovo appuntamento. Il tecnico non è arrivato. Alla Tim avevo fatto ben presente che volevo togliere il

numero suppletivo ma lasciando ovviamente l'altro, quello di sempre. Il 15 gennaio, circa cinque mesi dopo la mia prima richiesta, si è alla fine presentato un tecnico in carne e ossa. Un vecchio operaio che aveva cominciato con la Sip e la cosa mi ha rassicurato. Anni prima infatti avevo avuto un incrocchio per cui se funzionava la segreteria telefonica non funzionavano il fax e il fisso. E viceversa. Era venuto un giovane tecnico, di ultima generazione, che quando, un po' preoccupato, gli spiegai il problema si mise a ridere: "È cosa da nulla". Non riuscì a combinare un picchio. Ne chiamai un altro, sempre giovane, col quale si ripeté la stessa scena. Ne chiamai un terzo e nulla cambiò. Mi rivolsi allora a un

vecchissimo tecnico che risulava addirittura alla Stipel. Risolse tutto. L'ultimo tecnico, quello ex Sip, operò molto bene. Sembrava tutto risolto. Il telefono principale funzionava, il numero collegato al fax era stato tolto di mezzo. Chiesi al tecnico una certificazione che documentasse la nuova situazione. Mi disse che ormai tutto avveniva per vie interne alla Tim, che quindi non ce n'era bisogno. Qualche giorno dopo ricevetti una telefonata della Tim. Una donna mi disse: "Lei ha lasciato Tim. Vorremmo quindi...". "Io non ho mai lasciato Tim. Ho solo chiesto di togliere un numero suppletivo". "Mi lasci controllare". Poi mi richiamò confermando che le cose stavano come le avevo detto. Ricevetti però una seconda telefonata Tim che mi poneva la stessa questione. Diedi la stessa risposta. Ce ne fu poi anche una terza dello stesso tenore, stessa domanda, stessa risposta. A questo punto

pensai che questa logorante interlocuzione con la Tim fosse finalmente chiusa.

**Paradossi**  
Dopo l'intervento chiamano dicendo "lei ha lasciato l'azienda..."  
Ma non è vero

**BENE, DOMENICA** mattina, verso le undici, alzò il telefono, faccio un numero e una voce registrata mi dice: "Per ragioni amministrative il suo telefono è disattivato". Aggiunge poi, la voce, di chiamare il numero di emergenza. Per un colpo di sfiga avevo rotto il cellulare. Ero quindi completamente isolato. Il cellulare però non è obbligatorio. Uno può non avercelo per ragioni sue. Per smaltire il nervosismo sono andato in piscina. Sono ritornato

alle quattro e il telefono continuava a non funzionare, c'era sempre la stessa voce registrata che cominciava: "Per ragioni amministrative...". Ritengo che in una società come questa, basata tutta sulle telecomunicazioni, e in una città come Milano, modernizzata e sima dove uno non conosce nemmeno il suo vicino di pia-

nerotolo, lasciare una persona per quattro o più ore senza la possibilità di comunicare sia un tantino criminale. Un vecchio, un single, può sentirsi male e non può nemmeno chiamare il 118. In ogni caso, anche se era la Tim che aveva sbagliato tutto, aveva almeno il dovere di informarmi qualche giorno prima che mi avrebbe disattivato il telefono. Verso le quattro e mezza del pomeriggio il telefono ha ripreso, misteriosamente, a funzionare. Erano passati cinque mesi dalla mia prima richiesta. Tim mi ha spiegato che c'erano stati dei difetti e degli equivoci nelle loro comunicazioni interne (che non è affatto detto che non si possano ripetere, e infatti l'altro giorno il telefono è rimasto disattivato per mezz'ora). Insomma la più importante società di telecomunicazioni, che è la proprietaria delle linee telefoniche, non sa comunicare al proprio interno. E il dottor Gubitosi che ieri ha lasciato un'intervista trionfalistica al *Corriere*, dove è prospettata una serie di agganci internazionali con altri operatori, farebbe bene, prima, a sistemare un po' meglio la propria organizzazione interna.

**Che segnali**  
Tim e le difficoltà dei clienti  
Ansa

**Tenere una persona per 4 o più ore senza poter comunicare nemmeno col 118 è un tantino criminale**